

TROPIC THUNDER

IL CAST ARTISTICO

Tugg Speedman
Jeff Portnoy
Kirk Lazarus
Alpa Chino
Kevin Sandusky
Cody
Damien Cockburn
Rob Slolom
John "Four Leaf" Tayback
Tran
Byong

BEN STILLER
JACK BLACK
ROBERT DOWNEY JR.
BRANDON T. JACKSON
JAY BARUCHEL
DANNY MCBRIDE
STEVE COOGAN
BILL HADER
NICK NOLTE
BRANDON SOO HOO
REGGIE LEE

I FILMMAKERS

Regia
Sceneggiatura

Storia
Produttori

Direttore della Fotografia
Scenografia
Montaggio
Costumi
Musica
Supervisore Musicale
Coordinatore Musicale
Supervisore Effetti Visivi
Coordinatore Effetti Speciali

BEN STILLER
BEN STILLER
JUSTIN THEROUX
ETAN COHEN
BEN STILLER
STUART CORNFELD
ERIC McLEOD
BEN STILLER
JOHN TOLL, ASC
JEFF MANN
GREG HAYDEN
MARLENE STEWART
THEODORE SHAPIRO
GEORGE DRAKOULIAS
BRAD MARTIN
MIKE FINK
MIKE MEINARDUS

Uscita 24 Ottobre 2008

Il materiale fotografico è disponibile sul sito www.image.net

Durata: 107 minuti

SINOSI

Ben Stiller, Jack Black e Robert Downey Jr. sono i protagonisti dello straordinario cast corale di “TROPIC THUNDER”, una commedia d’azione in cui un gruppo di attori totalmente concentrati su se stessi, intende realizzare un grande film epico di guerra. Ma quando la produzione del film rischia di non poter continuare, a causa dei costi (e di un ego) spropositati, il regista, carico di frustrazione, si rifiuta di interrompere le riprese, e decide quindi di condurre il cast di primedonne nella remota giungla del Sudest asiatico, con la scusa di mirare a un “maggiore realismo”. Nessuno immagina però ciò che li attende laggiù!

La DreamWorks Pictures presenta la produzione ‘Red Hour’ di un film di Ben Stiller dal titolo “TROPIC THUNDER”, interpretato da Ben Stiller, Jack Black, Robert Downey Jr., Brandon T. Jackson, Jay Baruchel, Danny McBride, Steve Coogan, Bill Hader e Nick Nolte. Il film è diretto da Ben Stiller ed è basato su una sceneggiatura di Justin Theroux & Ben Stiller ed Etan Cohen. La storia è stata scritta da Ben Stiller & Justin Theroux. Il film è prodotto da Stuart Cornfeld, Ben Stiller ed Eric McLeod. Il produttore esecutivo è Justin Theroux. Il direttore della fotografia è John Toll, ASC. Lo scenografo è Jeff Mann. Il film è stato montato da Greg Hayden. I costumi sono stati creati da Marlene Stewart. La musica è di Theodore Shapiro. Il supervisore musicale è George Drakoulis.

IL CAST

Tugg Speedman (Ben Stiller) è una viziata superstar di film d’azione, ormai in declino. L’apocalittica serie d’azione “Scorcher” da lui interpretata, è giunta al termine, e dopo aver invano atteso l’agognato Oscar®, Speedman spera di tornare sulla cresta dell’onda con un nuovo film di guerra dal titolo “Tropic Thunder”.

Jeff Portnoy (Jack Black) è la star di una popolare serie comica di bassa lega dal titolo “The Fatties”, che intende mostrare al mondo di essere un attore vero, capace di attrarre l’attenzione del pubblico non solo grazie alla sua ‘flatulenza’.

L’attore australiano Kirk Lazarus (Robert Downey Jr.), che incarna il metodo d’arte drammatica per eccellenza, ha vinto cinque Oscar® ed è sempre alla ricerca di nuove sfide e di nuovi modi per esprimere la sua “arte”.

Alpa Chino (Brandon T. Jackson) sembra avere tutto dalla vita. Dopo essere stato una star hip-hop multiplatino, è diventato un imprenditore di successo, e ora è ansioso di scalare le vette di Hollywood, per affermarsi anche come attore di tutto rispetto.

E l’esordiente Kevin Sandusky (Jay Baruchel)... beh, a lui basta avere un lavoro...

In “TROPIC THUNDER”, questo improbabile gruppo di egocentriche primedonne si ritrova insieme per girare un epico film di guerra, finendo, involontariamente, coinvolto in una battaglia vera.

“In apparenza, il cast del film nel film è composto da persone assai diverse fra loro”, afferma il produttore Stuart Cornfeld, “ma in realtà, tutti loro sono accomunati dal desiderio di dare una svolta alla propria vita, dalla voglia di novità, e confidano in questo film per fare un passo avanti nella propria carriera. Il problema è che tutti, ad eccezione forse di Kevin Sandusky, che ha lavorato sempre duramente e quindi è destinato al successo vero, sono troppo presi da se stessi per poter davvero raggiungere il proprio scopo”.

Quando lo Studio minaccia di sospendere la produzione del film, il frustrato regista inglese Damien Cockburn (Steve Coogan) si rifiuta di interrompere le riprese ed escogita un modo per completare la “fotografia principale”: conduce il suo cast, del tutto ignaro di questi problemi, nella remota giungla del Sudest asiatico, spiegandogli che intende così ottenere una maggiore veridicità nelle scene della guerriglia. Del tutto privo del solito entourage, e persino di telefoni cellulari, il cast presto si imbatte in una autentica banda di trafficanti di droga, terribilmente pericolosi, che, scambiando gli attori per agenti americani della DEA, (l’agenzia statunitense per la lotta alla droga), decide di catturare gli “invasori americani”.

Nel film dentro al film, Tugg Speedman (Stiller) interpreta John “Four Leaf” Tayback, il coraggioso eroe di guerra le cui memorie sui suoi exploit in Vietnam forniscono la base del film.

“Speedman è la star di film d’azione più pagata di tutti i tempi”, racconta Stiller, che ha scritto, diretto e prodotto il film. “E’ un vero pallone gonfiato che ha perso totalmente il contatto con la realtà. E’ reduce da una serie di flop, fra cui un vano tentativo di vincere l’Oscar® con un film da titolo ‘Simple Jack’, in cui recita il ruolo di un contadino ritardato in grado di parlare con gli animali. Ma quel film si rivela un totale insuccesso, e riceve le peggiori critiche di tutti i tempi. Purtroppo anche i suoi famosi film d’azione non stanno andando benissimo e Speedman è molto amareggiato. Conta molto su questo nuovo film per riuscire a risalire la china”.

Accogliendo l’idea di Stiller di una commedia d’azione che in realtà abbraccia vari generi, i filmmakers hanno riunito un cast di grande talento, in grado di generare ilarità pur restando totalmente credibile nei momenti più realistici del film.

Per il ruolo di Jeff Portnoy, la star comica di film molto volgari, nota soprattutto per aver interpretato vari ruoli nel franchise cinematografico “The Fatties”, i filmmakers avevano un unico nome in mente: Jack Black. In questo film Jack interpreta il prototipo del comico pazzoide e fuori controllo”, spiega Stiller. “Jack è unico. Nessuno fa ridere come lui. Ma Jack è anche un attore molto professionale: è riuscito a cogliere e a interpretare tutti gli aspetti del suo personaggio”.

“Jeff Portnoy vuole cambiare strada. Portnoy ha raggiunto la popolarità con i film in cui la gente scorreggia per far ridere il pubblico”, dice Black. “Anche io ho fatto dei film volgari, ma Portnoy può essere senza indugio definito ‘il re della scorreggia’”.

“Nonostante il suo umorismo scurrile lo abbia reso una superstar internazionale”, continua Black, “ora Portnoy desidera diventare un attore rispettabile, e vuole ottenere credibilità”.

Quando Portnoy e gli altri del cast restano bloccati nella giungla, il pubblico scopre che l’attore è vittima di una forte dipendenza dai farmaci.

Spiega Stiller: “Portnoy va in crisi di astinenza e Jack recita questa scena in modo molto divertente, ma anche molto credibile. Non era facile trovare l’equilibrio giusto fra i due aspetti, ma Jack è stato fenomenale”.

Uno dei momenti memorabili di Black ha luogo nel compound dei malviventi. Nel tentativo di salvare Tugg Speedman, Portnoy fa irruzione all’interno del compound seminudo e privo di qualsiasi difesa, a cavallo di un bisonte.

“A un certo punto dovevo salire in mutande sul dorso di un bisonte, e non riuscivo a non pensare a quale reazione avrebbe avuto la mia pelle nuda a contatto con il pelo dell’animale”, racconta Black. “Sarebbe stato forse troppo ruvido? Mi sarebbe venuta un’allergia? In realtà quando sono salito ho scoperto era molto morbido, proprio come uno di quei finti tappeti di tigre che spesso si vedono nei film. Ma il bisonte non sembrava molto contento di dovermi trasportare. Mi ha dato un paio di colpi con la coda e si è girato a guardarmi come per dire: “Ora ti faccio cadere!” Potrei giurare di aver visto la collera nei suoi occhi!”, ride l’attore.

L’ultra impegnato attore australiano Kirk Lazarus è noto per i metodi ‘estremi’ a cui ricorre per riuscire a interpretare, nel modo più realistico possibile, qualsiasi personaggio gli venga assegnato; in questo caso si sottopone addirittura alla chirurgia estetica per farsi tingere la pelle di nero e potersi quindi totalmente calare nei panni del sergente afroamericano Lincoln Osiris.

“Il premio Oscar® Kirk Lazarus è particolarmente interessato al personaggio di Lincoln Osiris, che però, a differenza di lui, è un uomo di colore”, spiega Cornfeld. “Ma Kirk non si scoraggia, anzi considera questo ostacolo solo un’ulteriore grande sfida da affrontare, come attore. Naturalmente lo Studio non cerca di dissuaderlo da questa assurdità, perché la presenza dell’attore nel film risulta molto vantaggiosa per la produzione. Quando Lazarus si presenta sul set è diventato a tutti gli effetti Lincoln Osiris e si rifiuta di abbandonare il suo personaggio anche durante i momenti di pausa dalla lavorazione”.

Lazarus si cala nel suo ruolo al 100%. “Le intenzioni di Kirk sono buone”, dichiara Downey. “Ma è talmente entrato nel personaggio da non riuscire più a uscirne, anche quando non sta recitando. Alcuni attori a

volte ricorrono a questo metodo, ma ovviamente si spingono solo fino a un certo punto. Non bisogna dimenticare che da un lato esiste la professionalità e la dedizione; dall'altro però, si rischia il totale narcisismo", afferma ridendo.

Justin Theroux, produttore esecutivo, nonché collaboratore alla scrittura di "TROPIC THUNDER", osserva che Robert Downey Jr. è "l'uomo dai mille volti. E' un attore in grado di affrontare qualsiasi genere cinematografico – drammi, commedie – e, come Ben, è un maestro dell'improvvisazione. Vederli recitare insieme in una scena è stato incredibile. E' come quando si guarda una bella partita di tennis, in cui entrambi i giocatori sono bravissimi".

Al fianco di Lazarus, nel film all'interno del film, troviamo Alpa Chino. Interpretato dall'attore comico Brandon T. Jackson, Alpa Chino è una star del genere musicale hip hop che vanta vendite multiplatino (e il cui successo più recente è "I Love Tha' Pussy") con una vasta linea di merchandise che comprende la bevanda energetica "Booty Sweat", i dolci "Bust-A-Nut" nonché i capi di abbigliamento maschile "Alpa Chinos".

Ora Alpa ha messo gli occhi sul mondo del cinema e viene scritturato per interpretare un personaggio di nome Motown, un litigioso soldato di Detroit che indossa tute mimetiche ricoperte di graffiti. "Il mio è un personaggio eccessivo al punto da diventare ridicolo", dice Jackson. "E' talmente fissato con il film 'Scarface' da essersi dato questo nome in onore della sua star preferita, Al Pacino".

Alpa Chino vede in questo film di guerra, una nuova occasione per la sua carriera, ma ritiene offensivo che il ruolo di Lincoln Osiris sia stato assegnato a Kirk Lazarus, e questo genera fra i due aspri battibecchi.

"I nostri personaggi sono sempre pronti a scagliarsi l'uno contro l'altro", dice Jackson. "Alpa è scontento che il ruolo non sia stato assegnato a un nero. Ma quando prova a spiegare a Kirk il suo punto di vista, è come parlare al muro".

"Alpa Chino in realtà nutre molto rispetto per Kirk Lazarus", spiega Downey, "perché Lazarus è un veterano del cinema che ha interpretato alcuni dei suoi film preferiti, aggiudicandosi ben tre Oscar®. Ma Lazarus stavolta ha ovviamente oltrepassato ogni misura e quando il film inizia ad andare a rotoli e tutti sono in vero pericolo, il suo comportamento diventa molto irritante. Alla fine però fra i due nascerà un legame di amicizia e la storia a quel punto si fa molto interessante".

Completa il cast dei personaggi principali Kevin Sandusky, un giovane attore di belle speranze, che in questo film nel film, ottiene il suo primo ruolo importante nei panni della nuova recluta Brooklyn. Questo personaggio viene interpretato dall'attore esordiente Jay Baruchel, che nell'estate del 2007 è apparso nel grande successo "Knocked Up" e al momento sta girando il suo primo ruolo protagonista nella commedia "She's Out of My League".

"Sandusky è un novellino, assolutamente elettrizzato all'idea di poter recitare al fianco di gente tanto famosa, in una produzione così importante", spiega Baruchel. "E' l'unico del cast ad aver fatto un provino per ottenere il ruolo, l'unico ad essersi preso la briga di leggere il libro di John 'Four Leaf' Tayback, ad aver frequentato il corso di addestramento militare organizzato per gli attori, ad aver svolto ricerche per prepararsi al suo ruolo. Così, quando le cose si mettono male, lui diventa la persona a cui tutti si rivolgono per risolvere i problemi. In effetti è l'unico degli attori che sappia leggere una mappa o caricare un'arma correttamente. Perciò alla fine i suoi compagni lo riterranno in grado anche di far volare un elicottero, ad esempio!"

Sandusky resta coinvolto in una lotta di potere fra Speedman e Lazarus, che si contendono il suo aiuto per uscire incolumi dalla giungla. "Questo è un momento interessante del film, che molte persone troveranno gustoso", sorride l'attore. "Io mi sono molto divertito".

Una serie di attori di talento dà vita al cast dei non protagonisti di "TROPIC THUNDER", fra cui il premiato veterano del cinema Nick Nolte, che interpreta il vero John "Four Leaf" Tayback, le cui memorie del Vietnam costituiscono la base del film che viene girato; lui stesso è il personaggio a cui si ispira l'interpretazione di Speedman.

Tayback è il consulente tecnico del film e quando la situazione si complica, diventa il catalizzatore della pazzia che ne consegue.

“Io vivo sulla spiaggia mentre questa schiera di insopportabili primedonne alloggia in grandi hotel o in roulette di lusso, in compagnia dei loro personal trainer”, spiega Nolte. “Il giovane regista inglese del film non è in grado di mantenere il controllo e quando si verifica un grosso errore durante la scena di una battaglia e lo studio sospende la produzione, sono io a convincere il regista a trasferirsi nella giungla per alcuni giorni, portando con sé qualche videocamera e l’esperto di effetti speciali, spiegandogli che solo così riuscirà a tirare fuori emozioni vere dai suoi attori, una paura autentica”.

Four Leaf, tuttavia, ha qualche segreto da nascondere e, senza volere, coinvolge gli attori in una vera e propria guerriglia contro i Flaming Dragons, un esercito di produttori di droga localizzati nel Golden Triangle.

Damien Cockburn, l’esaurito regista del film, è interpretato dall’attore inglese Steve Coogan, una grande star della commedia, noto al pubblico soprattutto per il suo personaggio protagonista di “I’m Alan Partridge”, della BBC e per il suo ritratto di Tony Wilson nel film di Michael Winterbottom “24 Hour Party People”.

“Il mio ruolo è quello di un regista che sta inesorabilmente affogando in questa monolitica produzione hollywoodiana e la comicità del mio personaggio nasce proprio dalle sue disavventure”, dice Coogan. “Cockburn deve gestire tutti questi attori e il loro enorme entourage, mentre il budget della produzione sta aumentando vertiginosamente. Ma anche se tutto sembra perduto, alla fine il film ne uscirà miracolosamente sano e salvo”.

Coogan fa una pausa e poi aggiunge: “Ma non grazie a me!”

Coogan era affascinato dall’idea di come “TROPIC THUNDER” riesca a divertire raccontando il modo in cui viene girato un film. “Il film ha inizio come una grande produzione di guerra di Hollywood, ma si trasforma rapidamente in una commedia intelligente”, spiega l’attore. “E’ un film che prende in giro se stesso, e anche Ben ride di sé nel film. Infatti Ben interpreta una star del cinema con tutti i suoi vizi e le sue stravaganze, ma non dimentichiamo che lui stesso è un’assoluta stella del cinema. Ben fa il verso alle grandi star che si muovono con una schiera di assistenti intorno a loro, ma anche Ben *ha* sempre una schiera di persone che lo circonda e lo assiste quando lavora. Ben si diverte a distorcere questa realtà di cui lui stesso fa parte, rendendola caricaturale. “TROPIC THUNDER” mostra le debolezze di Hollywood, e il pubblico si diventerà moltissimo nell’assistere alla vulnerabilità di queste grandi star in una situazione di quel tipo”.

Danny McBride, il cui talento comico verrà apprezzato prossimamente in “The Foot Fist Way”, interpreta Cody, l’esperto di esplosivi reclutato nel film, il cui comportamento è sia umoristico che spaventoso. L’attore di “SNL” Bill Hader, che di recente è apparso anche nelle commedie di successo “Knocked Up” e “Superbad”, interpreta Rob Slolom, il classico dirigente ficcanaso di Hollywood, il leccapiedi per eccellenza.

Tran, il capo dei famigerati Flaming Dragons, è interpretato dall’esordiente Brandon Soo Hoo. Stiller spiega: “Brandon è fantastico. Recita il ruolo di un dodicenne al comando di uno stuolo di uomini che producono eroina per lui. Questo è il suo primo film ed è bravissimo. Basta solo il suo sguardo per capire chi è il più forte fra tutti. E quando combatte, è davvero straordinario”.

Tran è accompagnato dal suo primo tenente, Byong, interpretato da Reggie Lee, già apparso in “The Fast and the Furious”, “Pirates of the Caribbean” e “Prison Break”.

DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE DEL FILM

“L’idea di ‘Tropic Thunder’ risale al 1987”, racconta Stiller. “All’epoca avevo una piccolissima parte nel film di Steven Spielberg ‘L’Impero del Sole’, e tutti i miei amici attori stavano girando film sul genere di ‘Platoon’ e ‘Hamburger Hill’, per cui dovevano sottoporsi a un vero e proprio addestramento per almeno due settimane. Poi durante le interviste amavano dichiarare: ‘E’ stata l’esperienza più intensa della mia vita, abbiamo formato un gruppo unito e affiatato”.

Stiller fa una pausa e ride. “Trovo molto divertente che gli attori definissero la loro esperienza ‘intensa’, quando in realtà è lontanissima da quello a cui sono sottoposti i soldati veri in una guerra vera. Mi faceva sorridere il modo in cui si davano importanza, e ho iniziato a pensare che mi sarebbe piaciuto tradurre questo atteggiamento in un soggetto per un film”.

Stiller, insieme al collega Justin Theroux, ha quindi iniziato a elaborare una prima bozza di “TROPIC THUNDER”. “Dopo aver ideato la storia, purtroppo siamo rimasti a lungo incagliati al primo atto”, racconta Theroux. “Abbiamo impiegato cinque anni per far funzionare la storia; nel frattempo ne abbiamo redatto moltissime versioni”.

Poiché Theroux vive a New York e Stiller a Los Angeles, i due artisti si scambiavano continuamente e-mail in cui allegavano le nuove scene, man mano che le scrivevano. “Lo sceneggiatore Etan Cohen a un certo punto si è unito al progetto e la sua presenza è stata fondamentale per velocizzare il ritmo di lavoro”, continua Theroux. “E’ stata una splendida esperienza di scrittura, che ci ha procurato tanta allegria e divertimento”.

Finalmente il trio ha messo a punto un copione “che parla di una importante produzione hollywoodiana, incredibilmente tronfia e sopra le righe, che dispone di un nutrito gruppo di attori che non si sono in alcun modo preparati al ruolo, che non hanno svolto alcuna ricerca, che a malapena conoscono le battute, che sono solo interessati alla propria visibilità in un film di guerra, e alla propria carriera”, spiega Theroux. “Il regista ovviamente non ha nessun controllo sui suoi attori e questo lo rende furibondo. Quindi, alla fine, lui e John ‘Four Leaf’ Tayback — l’autore di un best-seller di memorie dal titolo *Tropic Thunder* — escogitano un piano per condurre il cast, del tutto ignaro delle loro intenzioni, all’interno di una vera giungla, per catturare l’autenticità delle scene, sullo stile di ‘Blair Witch Project’. Gli attori vengono quindi catapultati in una situazione in cui non godono più di nessun privilegio, in cui non ci sono più capi, assistenti, massaggiatori, roulotte o videoregistratori digitali; una situazione in cui sono costretti a ‘sporcarsi le mani’, e non in senso metaforico, perché devono entrare realmente a contatto con il fango, con la natura più inospitale, per riuscire a esprimere emozioni e paure vere”.

Con quest’idea in mente, Stiller era risoluto affinché il film non diventasse una parodia. “Non si trattava semplicemente di un film d’azione o di una presa in giro”, spiega Stiller. “Bisogna sempre attingere alla realtà di una situazione e curare attentamente i personaggi, altrimenti il risultato non sarà soddisfacente. Sicuramente il mio film è stato influenzato dai film di guerra, di cui sono decisamente un fan. Ma è anche un film su Hollywood, sul cinismo dello show business e sugli estremismi di cui è capace. Infatti, per quanto il film sia volutamente esagerato, resta pur sempre radicato nella realtà!”

“Ben è un regista di grande talento”, osserva il coproduttore di Stiller, Stuart Cornfeld. “Per poter scrivere una storia credibile, bisogna averne una visione molto strutturata, e dirigere un film significa trasmettere agli altri quella visione. Ben aveva un’idea molto chiara del film, sapeva esattamente quel che desiderava ottenere, ed è un artista che riesce sempre ad andare al di là del copione durante le riprese, arricchendole di quella estemporaneità che non può trovarsi sulla pagina scritta”.

“Scrivere, dirigere, produrre e recitare è un lavoro enorme, ma ero certo che Ben si sarebbe rivelato più che all’altezza di questo arduo compito”, continua Cornfeld. “Quando abbiamo lavorato insieme in ‘Zoolander’, ho osservato con grande meraviglia il modo in cui Ben si destreggia con disinvoltura sia davanti che dietro la macchina da presa, passando fluidamente dal ruolo di regista e produttore a quello di un attore in grado di regalare performance straordinarie. La recitazione gli infonde energia. Quando arriva di fronte alla

cinpresa, Ben si immerge totalmente nel suo personaggio, e le sue memorabili improvvisazioni fanno parte del modo in cui concepisce questo lavoro. E il suo esempio è certamente di grande stimolo per tutta la produzione”.

Il coprotagonista Jack Black concorda: “Ben è più noto come attore e non tutti conoscono il suo grande talento di scrittore e regista. Questo è sicuramente il film più importante che abbia diretto finora. Un film con inquadrature ‘epiche’, in cui ci sono elicotteri che fendono la nebbia sollevandosi fra le montagne più minacciose, un film che presenta sparatorie, mitragliatrici, esplosioni e centinaia di figuranti. Ma è anche un film che Ben ha saputo rendere estremamente divertente. Stiller è un grande professionista, sa benissimo come raggiungere i suoi obiettivi e lavorare con lui è una grande esperienza”.

LA PRODUZIONE

DreamWorks e Red Hour Films, la società di produzione di Stiller e Cornfeld, si è rivolta al produttore Eric McLeod, che di recente era stato produttore esecutivo di “Pirati dei Caraibi: la maledizione del forziere fantasma” e di “Pirati dei caraibi: ai confini del mondo”. La squadra sapeva che McLeod sarebbe stato perfettamente in grado di girare un film totalmente realizzato ‘on location’. “Questo è il film più importante, dal punto di vista delle ‘dimensioni’, in cui abbia mai lavorato”, afferma Cornfeld. “Eric aveva esperienza nell’organizzazione di grandi produzioni, soprattutto ambientate in luoghi esotici; sa come trattare con i governi stranieri e come gestire colossali costruzioni ed esplosioni, senza danneggiare l’ambiente. E’ stato una figura ‘chiave’ per la logistica di questa produzione”.

Dopo aver messo a punto un copione ben rifinito, e riunito la squadra produttiva, i filmmakers hanno reclutato la costumista Marlene Stewart (“JFK”, “True Lies”) per realizzare il guardaroba del film, che comprende l’accurata riproduzione di uniformi militari del Vietnam nonché l’abbigliamento di ‘tendenza’ che caratterizza il personaggio di Alpa Chino. Stiller e Cornfeld hanno inoltre scritturato il premiato direttore della fotografia John Toll (“Braveheart”, “La sottile linea rossa”) e lo scenografo Jeff Mann (“TRANSFORMERS”) per riuscire a tradurre la loro visione sul grande schermo.

“Inizialmente abbiamo preso in considerazione l’idea di girare nella California meridionale per dare un volto al Triangolo d’oro fra Vietnam e Birmania/Myanmar, nel Sudest asiatico”, spiega il produttore McLeod. “Ma tutti noi volevamo un look originale e lussureggiante per questo film, e nell’isola di Kauai abbiamo trovato queste caratteristiche”.

Meta frequente di troupe cinematografiche e televisive, l’isola di Kauai, con una superficie di circa 50 km, nel corso degli anni è stata utilizzata per diversi film importanti, fra cui “South Pacific” e “Jurassic park”, di Spielberg, in cui figurava come la riserva di caccia del Costa Rica. Il ricco panorama di Kauai, costituito da giungle, fiumi, scogliere e cascate, ha fornito alla troupe di “TROPIC THUNDER” una varietà di location in cui girare le scene del film, arricchendolo di un importante realismo che non avrebbe mai avuto se fosse stato girato in California. Nel totale, contando i giorni di riprese, l’impegno della troupe e la mano d’opera impiegata, “TROPIC THUNDER” è senza dubbio la produzione più grande che sia stata finora mai realizzata sull’isola.

Lo scenografo Jeff Mann racconta di aver sorvolato tutta la zona, a bordo di un elicottero, insieme a Stiller, per ben 25 ore (nel corso di sei-otto settimane), alla ricerca dei luoghi adatti in cui girare, in particolare l’area di atterraggio e il compound dei Flaming Dragons. “Cercavamo praterie, catene montuose e ambienti che non fossero tipicamente hawaiani, privi quindi di terra rossa e degli strapiombi della Costa Na Pali”, spiega Mann. “Volevano qualcosa di più simile al famigerato Triangolo d’oro”.

McLeod paragona la lunga fase di preproduzione – durata sei mesi – a una sorta di “campo scout per adulti”: “Poiché la maggior parte del film è stato girato a Kauai, abbiamo effettuato sopralluoghi in elicottero, in barca e su veicoli ATV. Volevamo location originali, luoghi che non fossero ancora stati sfruttati in un

film. Questo ha certamente comportato un maggiore lavoro, ma alla fine abbiamo trovato tutto ciò che volevamo e ne è decisamente valsa la pena”.

Gli esterni del film sono stati girati in sette località a nord e ad est di Kauai; in seguito la troupe si è spostata a Los Angeles per le scene ambientate in città e per i vari interni, che sono stati realizzati per lo più nel leggendario Stage 12 degli Universal Studios di Universal City, in California (teatro anche di alcune scene di “Jurassic Park”).

Il primo giorno di lavorazione, Stiller ha diretto il cast e la troupe in una grande scena di battaglia che fa parte del film di guerra epico all’interno del film. Questa è la cornice – che ricorda alcune memorabili sequenze di “Apocalypse Now” e di “Salvate il soldato Ryan”, in cui il pubblico incontra per la prima volta gli eroi del film all’interno del film.

I due set più importanti del film, la pista di atterraggio e il Compound dei Flaming Dragons, erano entrambi situati a Kauai. L’area dell’atterraggio si trovava su una vasta valle di terra tropicale, che fa parte della proprietà privata di Grove Farm, che si estende per 16 ettari ed è situata nella contea di Lihue. Nell’entroterra, a qualche miglio di distanza, seguendo le tortuose strade di roccia, si trova invece il Compound dei Flaming Dragons, in cui ha luogo l’intera sequenza finale d’azione del film. Si tratta di un set enorme, la cui costruzione ha impiegato dei mesi, situato all’ombra del Monte Waialeale, in cui notoriamente piove per 350 giorni all’anno, infatti è il luogo più piovoso del mondo.

“Abbiamo dovuto affrontare tonnellate di acqua e fango”, racconta ridendo Black. “Ma le location erano bellissime e fanno una grande figura sullo schermo. Questo set comunica una sensazione particolare, non immediatamente riconducibile al solito film d’azione o alla commedia tipica, e penso che il pubblico che vedrà il film comprenderà il motivo per cui Ben ha scelto questi posti”.

Racconta il produttore McLeod: “Stavamo effettuando le nostre ricerche per il compound quando, all’improvviso, Ben e Jeff Mann hanno esclamato: ‘Che ne dite di quel posto laggiù?’”. La troupe è quindi scesa lungo la scogliera e ha trovato due impianti idroelettrici degli anni ‘30. Continua Mann: “Dato che la ‘mano dell’uomo’ era già stata lì e aveva effettuato scavi in gran parte della proprietà, abbiamo facilmente trovato una strada per entrare e uscire. Abbiamo accuratamente sfoltito parte della vegetazione per creare lo spazio necessario al set, facendo attenzione a non sconvolgere l’equilibrio visivo dell’ambiente”.

I filmmakers hanno assoldato squadre di costruttori di Oahu e Los Angeles per allargare la strada e facilitare il passaggio dei grandi camion della produzione del film, le roulotte e il resto dell’equipaggiamento necessario al cast, alla troupe e alle centinaia di tecnici. Oltre ai set, è stato costruito un ponte di legno di 30 metri, che conduce al compound. Questo ponte svolge un ruolo centrale nel finale del film, infatti Mann e la sua squadra hanno lavorato insieme ad un ingegnere edile per costruirlo. “Il tutto ha impiegato poco più di tre mesi”, dice Stiller. “Questo ponte è il mio set preferito perché è stato concepito su carta, e Jeff l’ha creato dal nulla. Contribuisce al grandioso finale nelle scene del compound”.

“La prima volta che ci siamo recati lì a provare, siamo rimasti impressionati dalla strada impervia che bisognava percorrere per arrivarci, ricorda Downey. “Tutti pensavano che fosse una follia, e nessuno capiva il motivo per cui dovessimo girare lì: infatti pensavano che anche se avessimo utilizzato le zone limitrofe alle grandi autostrade statunitensi, avremmo ottenuto lo stesso effetto. In realtà non era così, perché quel luogo remoto ci ha avvolto nel suo realismo e isolamento. E’ stata dura, il fango ci arrivava alle ginocchia, ma non c’è stato un solo giorno che non sia stato produttivo, il che è raro quando si lavora. Spesso i film girati in luoghi del genere sono esperienze infernali, ma questo è stato un piacevole purgatorio per un paio di mesi, per tutti noi”.

C’è stato un solo membro del cast che si è lamentato pochissimo rispetto alle riprese alle Hawaii, e che non ha mai lasciato che la ‘schedule’ del film interferisse con la sua ‘agenda’: si tratta di Bertha, il bisonte acquatico legato al personaggio di Black, che è stato trasportato dal Texas a Kauai con un aereo speciale. Durante le riprese Bertha ha fatto una sorpresa a tutti. “Un giorno l’addestratore ci ha chiamato dicendo: ‘Oh, a proposito, Bertha non può lavorare perché quando siamo arrivati al recinto, stamattina, ha partorito”’, racconta il produttore McLeod. “Non sapevamo neanche che fosse incinta! Non lo sapeva nessuno. Ma il suo cucciolo ha risollevato il morale di tutti! E in onore di Jack Black, l’addestratore lo ha chiamato “Little Jack”.

SCENE DI BATTAGLIA ASSOLUTAMENTE CREDIBILI

‘TROPIC THUNDER’ si apre con una grande scena di battaglia, che mostra soldati che corrono in ogni direzione, elicotteri che si incrociano in cielo, e tonnellate di fumo ovunque, come in un vero film sul Vietnam”, racconta lo scenografo Mann.

La commedia è un genere molto familiare a Stiller e Theroux, tuttavia riprodurre un’azione veritiera era un’altra storia, quindi la squadra degli scrittori si è affidata ai consigli del famoso consulente militare Dale Dye, che ha lavorato per conferire la massima veridicità all’azione e al linguaggio usato nelle sequenze di guerra del film. Dye e la sua società, la Warriors Inc., hanno prestato la loro esperienza a decine di progetti televisivi e cinematografici nel corso degli anni, da “Band of Brothers – Fratelli al fronte” a “Salvare il soldato Ryan” e Stiller ha richiesto la loro consulenza per rendere la storia solida e credibile. Poi, per continuare a conferire autenticità a tutta la produzione, i consulenti della Warrior Inc. Mark Ebenhoch e Mike Stokey sono stati presenti sul set durante le riprese delle sequenze di battaglia nel Vietnam.

“Ben voleva assolutamente che la scena di apertura del film risultasse il più realistica possibile, come se gli attori avessero veramente frequentato un campo di addestramento”, racconta Ebenhoch, un sergente dei Marine in pensione. “Abbiamo insegnato agli attori a maneggiare le armi con destrezza, a muoversi in modo tattico, ad assumere, fondamentalmente, l’aspetto di soldati veri e propri. Poi li abbiamo addestrati a usare le armi, a sparare, a tenere un’arma, a ricaricarla”. Racconta Ebenhoch di essere rimasto colpito dalla dedizione mostrata da Jack Black nell’apprendimento all’uso delle armi. “Jack doveva sparare con un mitra M60 e si è appassionato come un bambino. E’ diventato un professionista con la sua arma, capace di contenere diverse centinaia di pallottole”. “Ci siamo allenati con un’artiglieria molto potente”, racconta Black a proposito del suo breve training. “E non so perché, mi sono appassionato all’arma più pesante, un M60, che i soldati in gergo chiamano ‘il maiale’. Tutti dicevano che sono dotato di talento naturale, anche se fa impressione pensare che queste armi possono trasformarti in una vera ed efficiente macchina di distruzione. Ma nel film, quando le cose si mettono male, sono io a salvare la situazione”.

Dye ha inoltre lavorato con la costumista Marlene Stewart per controllare l’autenticità della divise militari, e con il coordinatore degli stunt Brad Martin e la sua squadra di stuntmen che danno vita alla fanteria dell’esercito statunitense, ai soldati Viet Cong, e ai guerriglieri di Tran. “Mike e Mark hanno contribuito a migliorare tutto”, dice Cornfeld. “Infatti quando inizia il film, il pubblico viene subito catapultato nell’atmosfera di un vero film di guerra, una di quelle grandi produzioni americane”. Per catturare questa sensazione, i filmmakers si sono rivolti al coordinatore aereo Alan Purwin. Questi ha lavorato in alcuni del film d’azione più noti degli ultimi venti anni, fra cui “Die Hard”, “Il Mondo Perduto: Jurassic Park” e “TRANSFORMERS”. Ha coordinato l’utilizzo degli aerei militari Huey – dell’era del Vietnam – e degli elicotteri usati per le riprese in cielo e in terra.

Il coordinatore degli effetti speciali Michael Meinardus e la sua squadra hanno curato tutti gli effetti, quali i colpi di proiettile, il fuoco, il fumo, le esplosioni dei missili, delle micce e del napalm della pista di atterraggio nel Vietnam. Questa esplosione è stata prodotta da 1100 galloni di una miscela di benzina e diesel, posizionati quindi lungo un palmeto. Al grido di ‘azione’, 11 cineprese hanno catturato l’immagine dell’esplosione controllata, che ha prodotto il classico ‘fungo’ di fumo che ha raggiunto un’altezza di cento metri, in aria. L’intera esplosione era suddivisa in 12 singole fasi, che, nel totale, hanno impiegato 1,25 secondi per essere ultimate.

In conclusione, il produttore Eric McLeod osserva che “Ben ha ottenuto il massimo risultato, lavorando molto duramente per raggiungerlo. Voleva che tutti si rendessero conto che questo film non è soltanto una commedia bensì anche un ‘action movie’. Non è mai sceso a compromessi, né si è accontentato. Ben ha curato ogni dettaglio, e il pubblico si renderà conto che anche gli aspetti secondari del film contribuiscono al suo successo”.

IL CAST

BEN STILLER (Tugg Speedman/Regia/Sceneggiatura/Storia/Produttore) è un prolifico attore, regista, produttore e scrittore che continua a imprimere la sua prospettiva unica al cinema, in TV e in teatro.

Negli ultimi dieci anni Stiller ha diretto, recitato e prodotto una gran varietà di film fra cui: “Reality Bites” (*Giovani, carini e disoccupati*), il suo debutto alla regia, del 1994, “The Cable Guy” (*Il rompiscatole*) interpretato da Jim Carrey, diretto da Ben nel 1996, e “Zoolander”, da lui scritto, diretto e prodotto nel 2001 con la sua società di produzione, la Red Hour Films, insieme al suo socio Stuart Cornfeld. Stiller è stato inoltre il protagonista di numerosi successi: “Flirting with Disaster” (*Amori e disastri*), scritto e diretto da David O. Russell, “Meet the Parents” (*Ti presento i miei*) e il suo sequel “Meet the Fockers” (*Mi presenti i tuoi?*), “There’s Something About Mary” (*Tutti pazzi per Mary*), “Dodgeball: A True Underdog Story” (*Palle al balzo - Dodgeball*), “Starsky & Hutch” e il film animato “Madagascar”, nonché il blockbuster “Night at the Museum” (*Una notte al museo*) della 20th Century Fox, che ha incassato quasi 600 milioni di dollari nel mondo. Nel 1998, Stiller ha incarnato Jerry Stahl in “Permanent Midnight” (*Hard Night*), la vera storia di uno scrittore eroinomane. Quello stesso anno, è apparso in “Your Friends and Neighbors” (*Amici & Vicini*), scritto e diretto da Neil LaBute.

Come produttore vanta i credits di “Zoolander”, “Starsky & Hutch”, “Dodgeball: A True Underdog Story” (*Palle al balzo - Dodgeball*), “The Ruins” e il grande successo “Blades of Glory”, interpretato da Will Ferrell.

Stiller ha ottenuto un Emmy Award per aver scritto le dodici puntate dell’apprezzata serie televisiva “The Ben Stiller Show”. E’ inoltre apparso a Broadway nella produzione premiata con il Tony Award di “The House of Blue Leaves”, di John Guare, e off-Broadway nel lavoro di Neil LaBute “This is How it Goes”, diretto da George C. Wolfe.

JACK BLACK (Jeff Portnoy) è apparso in molti film, ma si è imposto all’attenzione del pubblico e della critica grazie alla sua memorabile performance nel ruolo del sarcastico commesso del negozio di musica nella commedia di Stephen Frears “High Fidelity” (*Alta fedeltà*), che gli ha assicurato un posto nel cuore del pubblico. Questo ruolo, che risale al 2000, gli ha inoltre meritato un Blockbuster Entertainment Award nella categoria dei non protagonisti, nonché una nomination all’American Comedy Award. Black in seguito ha presentato i “2002 MTV Movie Awards”, al fianco di Sarah Michelle Gellar, a tutt’oggi l’edizione degli MTV Movie Awards che ha registrato i maggiori ascolti di tutti i tempi, imponendosi come il ‘programma dell’anno’ nella TV via cavo.

Nel settembre 2003, Black ha interpretato il film della Paramount Pictures, numero 1 al botteghino, “School of Rock”, scritto da Mike White e diretto da Richard Linklater. Black ha ricevuto una nomination al Golden Globe nella categoria ‘Best Performance by an Actor in a Motion Picture - Musical or Comedy’.

Nel dicembre 2005, Black è apparso nel blockbuster di Peter Jackson “King Kong”, all’interno di un cast che comprendeva Naomi Watts, Adrien Brody, Andy Serkis e Colin Hanks.

Il 2006 Black ha interpretato il grande successo “Nacho Libre” (*Super Nacho*), diretto da Jared Hess (“Napoleon Dynamite”), e la commedia corale “The Holiday” (*L’amore non va in vacanza*), di Nancy Meyers, con Kate Winslet, Cameron Diaz e Jude Law.

Come cantante leader del gruppo rock-folk Tenacious D, da lui fondato insieme all’amica Kyle Gass, Black di recente è apparso nel film a soggetto “Tenacious D in the Pick of Destiny”, prodotto da Stiller e Cornfeld. L’album dei Tenacious D è stato distribuito nel 2001, e ha vinto il Disco d’Oro.

Di recente Black ha doppiato il personaggio principale del film animato “Kung Fu Panda”. Inoltre ha ultimato le riprese di “Year One”, con Michael Cera, diretto da Harold Ramis e prodotto da Judd Apatow.

I suoi credits sul grande schermo comprendono il film dei Farrelly Brothers “Shallow Hal” (*Amore a prima vista*), al fianco di Gwyneth Paltrow; “Orange County” di Jake Kasdan; “Jesus’ Son” con Billy Crudup; “Saving Silverman” (*Assatanata*); e la commedia del 1996 di Stiller, “Cable Guy” (*Il rompiscatole*), in cui Black e Stiller hanno lavorato insieme per la prima volta. E’ stato inoltre la voce di Lenny nel film animato della DreamWorks “Shark Tale”. Black ha esordito in un film a soggetto con “Bob Roberts”, di Tim Robbins.

ROBERT DOWNEY JR. (Kirk Lazarus) è uno degli attori più stimati di Hollywood. Downey di recente è stato il protagonista del grande successo internazionale “Iron Man”, al fianco di Terrence Howard, Jeff Bridges, Shaun Toub e Gwyneth Paltrow. Presto apparirà nel film drammatico “The Soloist”, insieme a Jamie Foxx e Catherine Keener per la regia di Joe Wright (“Atonement”).

Downey è stato nominato all’Oscar® e ha vinto un BAFTA (British Academy Award) come Migliore Attore per la sua performance protagonista in “Chaplin”, distribuito nel 1992.

Downey di recente è apparso in “Charlie Bartlett” nel ruolo del preside del liceo; “Zodiac” di David Fincher, al fianco di Jake Gyllenhaal e Mark Ruffalo; nel grande successo estivo del 2006, “A Scanner Darkly” (*Un oscuro scrutare*), di Richard Linklater, interpretato da Keanu Reeves, Winona Ryder e Woody Harrelson; e in “Fur”, al fianco di Nicole Kidman, un film ispirato alla vita di Diane Arbus, la nota fotografa le cui immagini hanno catturato l’attenzione dell’America nei primi anni ‘60.

Nel 2005 Downey ha recitato nel film nominato all’Oscar®, “Good Night and Good Luck”, diretto da George Clooney. Ha inoltre recitato nella commedia d’azione “Kiss Kiss, Bang Bang”, per la regia di Shane Black e cointerpretata da Val Kilmer.

Nel 2003 Downey ha lavorato in due film assai diversi fra loro: “The Singing Detective”, un remake del popolare successo della BBC, in cui Downey canta e danza al fianco di Adrien Brody, Katie Holmes e Robin Wright-Penn; e “Gothika”, insieme a Halle Berry e Penelope Cruz; nel film Downey interpreta uno psichiatra che lavora in un ospedale per malattie mentali.

Downey ha esordito in TV nel 2001, unendosi al cast della serie della Fox, “Ally McBeal”, nel ruolo dell’avvocato Larry Paul. Ha vinto il Golden Globe Award per la categoria ‘Best Performance by an Actor in a Supporting Role in a Series, Miniseries or Motion Picture Made for Television’, e lo Screen Actors Guild Award come ‘Outstanding Performance by a Male in a Comedy Series’. Inoltre Downey è stato nominato all’Emmy come ‘Outstanding Supporting Actor in a Comedy Series’.

Nel 2000, Downey è stato il coprotagonista di Michael Douglas e Toby Maguire in “Wonder Boys”, per la regia di Curtis Hanson, in cui interpretava un agente letterario bisessuale. Nell’aprile del 2000, è apparso al fianco di Steve Martin e di Eddie Murphy nella commedia “Bowfinger”.

Nel 1999 è stato il protagonista di “Black and White”, scritto e diretto da James Toback e co-interpretato da Ben Stiller, Elijah Wood, Gaby Hoffman, Brooke Shields e Claudia Schiffer. “Black and White” parla di un gruppo di liceali ‘bianchi’ e delle loro escursioni negli ambienti hip hop neri di Harlem.

Downey ha quindi vestito i panni di un personaggio negativo in “In Dreams”, al fianco di Annette Bening e Aidan Quinn, per la regia di Neil Jordan.

Nel 1998, Downey ha recitato con Tommy Lee Jones e Wesley Snipes in “U.S. Marshals” (*US Marshals – Caccia senza tregua*), diretto da Stuart Baird, e con Heather Graham e Natasha Gregson Wagner nell’apprezzato film “Two Girls and a Guy”, di James Toback.

Nel 1997, Downey è apparso nel film di Robert Altman “The Gingerbread Man” (*Conflitto d’interessi*), insieme a Kenneth Branagh, Daryl Hannah ed Embeth Davitz, nonché in “One Night Stand” (*Complice la notte*), diretto da Mike Figgis e interpretato da Wesley Snipes e Nastassja Kinski.

Altri film da lui interpretati comprendono: “Restoration” (*Il peccato e il castigo*), “Richard III” (*Riccardo III*), “Natural Born Killers”, “Short Cuts” (*America oggi*), “The Last Party”, “Soapdish” (*Bolle di sapone*), “Air America”, “Chances Are” (*Uno strano caso*), “True Believer”, “Johnny Be Good” (*La grande promessa*), “Less Than Zero” (*Al di là di tutti i limiti*), “The Pick-up Artist” (*Ehi... ci stai?*), “Back to School”

(*A scuola con papà*), “Weird Science” (*La donna esplosiva*) “Firstborn” e “Pound”; quest’ultimo è il suo film di esordio ed è stato diretto da Robert Downey Sr.

Il 23 novembre 2004 è uscito il primo album musicale di Robert Downey Jr., “The Futurist”, distribuito dalla Sony Classics. L’album contiene otto brani originali la cui intensità è esaltata dalla bella voce profonda dell’artista.

Laddove la maggior parte dei ragazzi che crescono a Detroit, nel Michigan, considerano la scuola noiosa e insopportabile, **BRANDON T. JACKSON** (Alpa Chino) a scuola è riuscito a divertirsi. Grazie a uno spiccato lato comico grazie al quale riusciva a superare anche i momenti più drammatici, Brandon era diventato il ‘clown’ della sua classe, e ha coltivato questa passione per la commedia e per la recitazione, partecipando in varie manifestazioni di strada ed esibendosi nelle serate organizzate dalla parrocchia di suo padre. All’età di 14 anni, la carriera di Jackson come ‘stand-up comedian’ è approdata in eventi pubblici quali il Motor City Youth Festival.

Jackson ha lavorato come stagista presso la stazione radiofonica di Detroit 93.1 FM, e presto le sue performance hanno raggiunto il canale 105.9 FM. Mentre il suo seguito cresceva, aumentava anche la sua sete di successo e la sua voglia di imporsi come giovane comico. Ha lavorato al fianco di artisti del calibro di Chris Tucker e Wayne Brady, esibendosi in luoghi importanti quali lo “Showtime at the Apollo” di New York City e il “Comic View” di BET. E’ stata solo una questione di tempo prima che la sua vita cambiasse completamente.

Gli sketch che lo avevano reso noto al liceo alla fine sono evoluti in veri e propri ruoli cinematografici. L’attore, allora ventenne, è stato scritturato nel film “Roll Bounce” di Malcolm Lee, nel ruolo del migliore amico di Bow Wow, Junior; gli altri attori del film sono Chi McBride, Nick Cannon, Khleo Thomas, Mike Epps, e Meagan Good. Di recente ha lanciato e presentato “Teens of Comedy Tour”, con Lil JJ’ e i comici teenager più simpatici d’America, ed è inoltre apparso nel cast di “Wild ‘N Out” di MTV.

Jackson, che ha sei fratelli, attribuisce la sua *vis* comica a suo padre, il Vescovo Wayne T. Jackson. E come se non bastasse, il pastore della chiesa era... sua madre! Jackson trae la sua ispirazione comica da artisti quali Sinbad, Martin Lawrence, Will Smith e Chris Tucker. Crescendo, Jackson ha osservato i due aspetti della vita: da un lato la ricca periferia suburbana, dall’altro il ghetto. Gran parte del suo teatro tocca la politica, i problemi dei giovani, le storie d’amore, la religione: praticamente tutto!

Comunicare con i giovani e motivarli è una missione che sta molto a cuore a Jackson. Quando non fa film e non si esibisce nei locali o in televisione, gli piace ritrovarsi insieme ai suoi coetanei. “Anch’io ho avuto le stesse esperienze della maggior parte dei giovani d’oggi. Vorrei aiutare i ragazzi a guardare al di là del caos che ci opprime. Vorrei aiutarli a migliorare la loro vita. I giovani hanno bisogno di una guida, di essere indirizzati e voglio usare il mio talento a questo scopo”.

Nel 2005 e nel 2006, Jackson ha messo in scena il “Teens of Comedy Tour”, in cui comparivano alcuni dei giovani comici più divertenti del Paese. Nel 2006, Jackson ha quindi presentato la tournée “Up Close and Personal Tour”, con Chris Brown, Ne-Yo, Lil Wayne, Juelz Santana, e Dem Franchize Boyz, il più grande spettacolo musicale per giovanissimi di tutta la stagione. Il suo recente special composto da sketch comici, “The Brandon T. Jackson Show”, è stato nominato ai NAMIC Vision Awards. La versione cinematografica di “Teens of Comedy Tour” è attualmente in fase di sviluppo.

Jackson aspira a diventare l’uomo più divertente d’America, a mostrare la sua versatilità di attore e a rimodellare il mondo della comicità in un universo che diventi fonte di ispirazione, insegnamento e allegria.

Prima del suo debutto nell’apprezzata serie FOX “Undeclared”, **JAY BARUCHEL** (Kevin Sandusky) era relativamente nuovo al pubblico americano. Baruchel ha iniziato a recitare all’età di 12 anni quando ha ottenuto una parte nella serie TV di Nickelodeon, “Are You Afraid of the Dark?”, trasformando ciò che doveva essere una singola apparizione in un ruolo ricorrente. Un ruolo che si è rivelato il trampolino di lancio della sua carriera, che lo ha portato verso la sua prima serie canadese, “My Hometown”. L’attore, nato in Canada, da allora è apparso in numerosi film a soggetto, fra cui “Nemesis Game”, “The Rules of Attraction”

(*Le regole dell'attrazione*) e nel memorabile ruolo di Vic Munoz, l'ossessionato fan di Led Zeppelin in "Almost Famous". Da allora ha ottenuto ruoli in molti film di successo fra cui il premio Oscar® "Million Dollar Baby", al fianco di Clint Eastwood, Hillary Swank e Morgan Freeman, affermandosi come astro nascente di Hollywood.

Baruchel ha ritrovato il creatore di "Undeclared", Judd Apatow, nel film della Universal Pictures "Knocked Up", al fianco di Seth Rogen e Katherine Heigl. Ha inoltre recitato insieme a Rose Byrne nel film indipendente canadese "Just Buried" e in "Real Time", al fianco di Randy Quaid.

Altri suoi film a soggetto comprendono: "I'm Reed Fish", con Alexis Bledel, presentato al Tribeca Film Festival 2006; il film indipendente canadese "Fetching Cody", presentato al Toronto Film Festival 2005; e l'imminente produzione della Weinstein Company "Fanboys".

Baruchel di recente ha realizzato il suo sogno dirigendo un cortometraggio dal titolo "Edgar & Jane", da lui anche scritto, prodotto e girato a Montreal.

Presto lo vedremo nella commedia romantica della DreamWorks "She's Out of My League".

Baruchel vive a Montreal.

DANNY MCBRIDE (Cody) si è fatto notare grazie al ruolo protagonista nel film di David Gordon Green "All the Real Girls", vincitore del Premio della Giuria 2003 al Sundance Film Festival. McBride ha frequentato la North Carolina School of the Arts, al fianco di David Gordon Green, Jody Hill e Ben Best, dove si è laureato in cinematografia. McBride ha ritrovato Hill e Best nella commedia del Sundance 2006 "The Foot Fist Way", che ha scritto insieme al regista Hill, e che è stata distribuita dalla Paramount Vantage.

McBride attualmente recita al fianco di Seth Rogen e James Franco in "Pineapple Express", diretto dal suo collaboratore di lunga data David Gordon Green. McBride è apparso nelle commedie "Hot Rod" con Andy Samberg e "The Heartbreak Kid" (*Lo spaccacuori*), con Ben Stiller. Di recente ha ultimato la produzione al fianco di Will Ferrell nella commedia d'azione "Land of the Lost", che uscirà nell'estate 2009.

McBride ha interpretato il pilota della HBO "East Bound and Down", da lui scritto insieme a Hill e a Best; il film andrà in produzione nel corso di quest'anno..

STEVE COOGAN (Damien Cockburn) è nato e cresciuto a Manchester, in Inghilterra, dove ha studiato recitazione presso la Manchester Polytechnic School of Theatre. Durante gli studi, si esibiva spesso come stand up comedian e una sera fu notato da un talent scout televisivo che gli offrì una parte in "First Exposure"; questo ruolo gli ha aperto le porte di diversi programmi televisivi fra cui "The Prince's Gala Trust for the Prince and Princess of Wales", "Stand-Up", "Up-Front", "Paramount City", "London Underground" e "Word in Your Ear". E' inoltre apparso regolarmente in "Spitting Image", per diversi anni.

Nel 1992 ha vinto il Perrier Award per il suo show "Steve Coogan in Character with John Thompson" con cui ha lanciato il personaggio di Paul Calf, in seguito ospite fisso di "Saturday Zoo"; in questo show, Coogan ha presentato un nuovo personaggio, la sorella di Paul, Pauline Calf. Quindi ha scritto e interpretato "The Paul Calf Video Diaries", che gli è valso un BAFTA per il video del matrimonio di Pauline Calf: "Three Fights, Two Weddings and a Funeral".

Mentre lavorava alla radio, ha creato il personaggio di Alan Partridge in "On the Hour", che ha trasferito in televisione diventando "The Day Today" e da cui è nato lo show "Knowing Me, Knowing You with Alan Partridge"; anche questo programma è passato in seguito alla TV, ottenendo grandi consensi e numerosi premi.

Ai British Comedy Awards del 1994, Coogan è stato premiato come 'Top Male Comedy Performer' e 'Top Comedy Personality', mentre "Knowing Me, Knowing You" si è aggiudicato il premio di 'Best New Television Comedy'.

Coogan quindi è stato il protagonista di diversi film e programmi televisivi fra cui "Resurrected", "Harry", "The Indian in the Cupboard", "Wind in the Willows" di Terry Jones, la serie di BBC 2 "Coogan's Run", "Reveners Comedies" e "The Fix".

Ha scritto e interpretato uno speciale natalizio per BBC 2, “Tony Ferrino’s Phenomenon”, che gli è valso il Silver Rose of Montreux Award; ha inoltre vinto due BAFTA come ‘Best Comedy Series’ e ‘Best Comedy Performance’ per la sua serie “I’m Alan Partridge”.

Coogan è stato il protagonista di una tournée che ha registrato il tutto esaurito in Inghilterra, dal titolo “Steve Coogan: The Man Who Thinks He’s It”: lo spettacolo gli ha meritato un South Bank Show Award ed è stato campione di incassi nella West End londinese.

Coogan ha quindi impiegato un paio d’anni per scrivere il film “The Parole Officer”, insieme al suo socio in affari Henry Normal; il film è stato numero uno ai botteghini inglesi.

Tre anni fa, Coogan e Normal hanno fondato la propria società di produzione, la Baby Cow Productions, con cui hanno prodotto diversi programmi di successo, fra cui “Marion & Geoff”, “Human Remains”, “The Mighty Boosh”, “Gavin and Stacey”, “Sensitive Skin”, “Dr. Terrible’s House of Horrible”, “A Small Summer Party”, “Up in Town” con Joanna Lumley, nonché il TV movie della BBC 2 “Cruise of the Gods”.

Nell’aprile del 2002 è uscito il cult “24 Hour Party People”, diretto da Michael Winterbottom, un film sulla Factory Records e sull’ascesa e caduta di Tony Wilson, interpretato da Coogan.

Nell’autunno del 2002, Coogan ha esordito in una nuova serie di “I’m Alan Partridge”, nuovamente acclamata dalla critica. Nel 2003 l’attore ha interpretato Samuel Pepys nel dramma storico della BBC2 “The Private Life of Samuel Pepys”, che narra le vicende del famoso scrittore. Quindi ha recitato nel film di Frank Coraci “Around the World in 80 Days” (*Il giro del mondo in 80 giorni*) nel ruolo di Phileas Fogg, al fianco di Jackie Chan-Passepartout. Coogan è apparso anche in un segmento del film di Jim Jarmusch “Coffee and Cigarettes”, presentato al Festival di Venezia 2004.

Di recente Coogan ha recitato in diversi film, fra cui “A Cock and Bull Story” di Michael Winterbottom, “Marie Antoinette” di Sofia Coppola e in “Night at the Museum” (*Una notte al museo*) di Ben Stiller, in cui interpretava il ruolo della memorabile miniatura del soldato romano Ottavio.

E’ apparso nella serie HBO di Larry David “Curb Your Enthusiasm” e di recente ha ultimato le riprese della seconda serie dello show comico in onda su BBC 2, “Saxondale”.

Coogan ha inoltre presentato la divertente e innovativa commedia “Hamlet 2”, per la regia di Andrew Fleming; gli altri attori sono Catherine Keener, Amy Poehler e David Arquette.

BILL HADER (Rob Slolom) ha da poco ultimato la sua terza stagione nel cast del noto programma della NBC “Saturday Night Live”, trovando anche il tempo di apparire in numerosi film. La scorsa estate è stato il protagonista di ben due commedie di Judd Apatow, “Knocked Up” (*Molto incinta*) e “Superbad”, entrambe al fianco di Seth Rogen, nonché di “Hot Rod” e di “The Brothers Solomon”. Quest’anno ha recitato in altre due commedie prodotte da Apatow: “Pineapple Express” (*Strafumati*), nuovamente con Rogen, e “Forgetting Sarah Marshall” (*Non mi scaricare*). Presto lo vedremo come coprotagonista della commedia “Adventureland”, diretta dal regista di “Superbad”, Greg Mottola.

Hader, che ha esordito con la produzione Second City di Los Angeles, Hader vive attualmente a New York con sua moglie, la filmmaker Maggie Carey.

NICK NOLTE (John “Four Leaf” Tayback) vanta una carriera importante, con due candidature all’Oscar® e ruoli di grande rilievo che gli hanno meritato la notorietà internazionale; Nolte inoltre ha fondato la Kingsgate Films, con cui ha prodotto molti dei progetti che lo hanno visto protagonista.

Grazie al suo grande talento, Nolte di recente è apparso nel film della Paramount Pictures “The Spiderwick Chronicles” (*Spiderwick – le cronache*); nel film della Sony Pictures Classic “The Beautiful Country”, per la regia di Hans Peter Moland, il cui produttore esecutivo era Terrence Malick; il film diretto da Olivier Assayas “Clean”, cointerpretato da Maggie Cheung; “Peaceful Warrior”, adattato dal romanzo di Dan Millman *Way of the Peaceful Warrior* e diretto da Victor Salva; e “Neverwas,” diretto da Joshua Michael Stern, interpretato da Ian McKellan, Jessica Lange e William Hurt. Ha quindi doppiato il personaggio dell’Orso Vincent nel film animato della DreamWorks “Over the Hedge” (*La gang del bosco*).

Tra gli altri film recenti di Nolte: “Hotel Rwanda”, con Don Cheadle, in cui interpretava un comandante ONU; il thriller di Neil Jordan “The Good Thief” (*Triplo gioco*), “The Hulk” di Ang Lee, per la Universal Pictures e il film dei Polish Brothers “Northfork”, per la Paramount Classics. Nolte ha ritrovato il regista Alan Rudolph per il film “Investigating Sex”, in cui recitava al fianco di Neve Campbell e Robin Tunney.

Nolte è quindi tornato al teatro al fianco di Sean Penn, nella produzione del play di Sam Shepard, “The Late Henry Moss”.

Recentemente, Nolte ha aggiunto alla sua lunga e ricca lista di credits, film molto contesi quali “Affliction” di Paul Schrader, che gli è valso nomination all’Oscar®, al Golden Globe e all’Independent Spirit Award per la categoria Best Actor; “U Turn” (*U Turn – inversione di marcia*) di Oliver Stone, con Sean Penn e Jennifer Lopez; “Afterglow”, prodotto da Robert Altman; “Jefferson in Paris”, in cui incarnava Thomas Jefferson; il remake di Martin Scorsese “Cape Fear” (*Il promontorio della paura*) e “The Prince of Tides” (*Il principe delle maree*) in cui recitava al fianco di Barbra Streisand, e che gli è valso una candidatura all’Oscar® come Migliore Attore e la vittoria del Golden Globe per la stessa categoria. Ha recitato al fianco di Julia Roberts in “I Love Trouble” (*Inviati molto speciali*) e ha vestito i panni di un allenatore di basket in “Blue Chips” (*Blue Chips – Basta vincere*), per la regia di William Friedkin. Inoltre Nolte è stato il protagonista di “I’ll Do Anything” (*Una figlia in carriera*), dello scrittore-regista James L. Brooks, e dell’apprezzato “Lorenzo’s Oil” (*L’olio di Lorenzo*) al fianco di Susan Sarandon.

La sua società di produzione, la Kingsgate, è attualmente impegnata nello sviluppo di “White Jazz”, un film basato su un copione di James Ellroy a sua volta tratto dal suo best seller noir, e “The Last Magic Summer”, un adattamento dell’omonimo romanzo di Peter Gent.

Nolte, originario di Omaha, nel Nebraska, ha giocato a football nel college prima di scoprire la sua passione per il teatro, e ha iniziato a recitare presso la Pasadena Playhouse. Ha studiato brevemente con Bryan O’Byrne alla Accademia di Stella Adler, a Los Angeles. In seguito ha viaggiato per diversi anni in tutto il Paese, esibendosi nei teatri regionali.

Un ruolo di spicco nella leggendaria miniserie televisiva “Rich Man, Poor Man”, ha improvvisamente imposto Nolte all’attenzione del pubblico, lanciandolo in una carriera straordinaria. In seguito a questo successo, ha debuttato in un film a soggetto dal titolo “The Deep”, accanto a Jacqueline Bisset.

La versatilità di Nolte è diventata la sua caratteristica di attore, soprattutto all’inizio della sua carriera, in cui lo ricordiamo nei panni di un ex soldato del Vietnam ormai dedito allo spaccio di droga in “Who’ll Stop the Rain” (*I guerrieri dell’inferno*); di un disilluso campione di football in “North Dallas Forty” (*I mastini del Dallas*), film sviluppato da Nolte insieme al suo autore Peter Gent; dello scrittore ‘beat’ Neal Cassidy in “Heart Beat”; e dello solitario biologo marino in “Cannery Row”.

Nolte ha continuato a mettersi alla prova accettando ruoli alquanto impegnativi, quali il filosofico vagabondo di “Down and Out in Beverly Hills” (*Su e giù per Beverly Hills*), il duro poliziotto di “48 Hrs” (*48 ore*), il fotoreporter americano di “Under Fire” (*Sotto tiro*) e il determinato uomo di legge di “Extreme Prejudice” (*Ricercati: ufficialmente morti*). Un altro suo personaggio memorabile è quello del commediografo ex detenuto di “Weeds” (*Il seme della gramigna*).

Altri film di Nolte comprendono “Three Fugitives” (*In fuga per tre*), “Farewell to the King” (*Addio al re*), il segmento di Scorsese di “New York Stories”, “Everybody Wins” (*Alla ricerca dell’assassino*) di Karel Reisz e “Q & A” (*Terzo grado*) di Sidney Lumet.

BRANDON SOO HOO (Tran), è nato il 2 novembre 1995, a Pasadena, in California, e presto andrà alle scuole medie. Ha iniziato la sua carriera lo scorso anno, girando una serie di pubblicità per la TV e per i giornali.

Soo Hoo vive a Temple City, in California, con sua sorella e i suoi genitori; gli piace molto uscire con gli amici e disegnare. Inoltre ama suonare il pianoforte e praticare il Tae Kwon Do, di cui è cintura nera. Infatti ha vinto numerose medaglie d’oro e d’argento nelle gare di Tae Kwon Do di tutta la California. Presto lo vedremo nello spettacolare film d’azione “G.I. Joe”. “Tropic Thunder” è il suo primo film.

REGGIE LEE (Byong) è noto per il suo ruolo di Agente dei Servizi Segreti di nome Bill Kim nello show televisivo di FOX-TV “Prison Break” e per aver interpretato il ruolo del malvagio braccio destro di Chow Yun Fat, Tai Huang in “Pirates of the Caribbean: At World’s End” (*Pirati dei Caraibi: ai confini del mondo*). Attualmente sta girando il film di Sam Raimi “Drag Me to Hell”, che uscirà nei cinema nel 2009. Quest’anno Lee apparirà nel ruolo protagonista del film indipendente “Chinaman’s Chance”, al fianco di Ernest Borgnine, Timothy Bottoms e Danny Trejo.

Lee è apparso nel ruolo di Lance Nguyen, lo spietato killer in motocicletta vestito di pelle di serpente, nel blockbuster “The Fast and the Furious” nel 2001, e in seguito ha recitato in “Masked and Anonymous”, con Bob Dylan, nel thriller “Frankenfish”, “Net Games”, “X.C.U.” e, ultimamente, nel film horror “Dimples”.

In televisione Lee ha interpretato il ruolo di Zhing Zhang nella commedia della FOX “Luis”. E’ apparso inoltre nel ruolo dell’Ufficiale Jim Chang in “The Division”, del Dr. Oliver Lee in “Judging Amy” e dell’Assistente Procuratore Brian Chin in “Philly”.

Lee è stato star ospite in oltre 20 programmi fra cui “ER”, “Ellen Again”, “Strong Medicine”, “Mad About You”, “Walker, Texas Ranger”, “Diagnosis Murder”, “Chicago Hope”, “Beverly Hills 90210”, “Babylon 5”, “Party of Five” e “The Magic Pearl”, la prima animazione televisiva completamente asiatica.

I FILMMAKERS

BEN STILLER (Regia/Sceneggiatura/Storia/Produttore/Tugg Speedman) *La sua biografia si trova nella sezione Cast.*

JUSTIN THEROUX (Sceneggiatura/Storia/Produttore Esecutivo) è un bravo attore di cinema e teatro, che l’industria ha ‘scoperto’ grazie alla sua interpretazione del ruolo del regista Adam Keshner, al fianco di Naomi Watts e Laura Elena Harring, nel film di David Lynch “Mulholland Dr.”

Lo scorso anno Theroux ha ritrovato Lynch in “Inland Empire” (*L’impero della mente*). Di recente Theroux ha recitato in “Broken English” di Zoe R. Cassavetes, “The Ten” (*I dieci comandamenti come non li avete mai visti*) di David Wain e nella drammatica miniserie della HBO “John Adams” nel ruolo di John Hancock, al fianco di Paul Giamatti, Laura Linney e Tom Wilkinson.

Altri film interpretati da Theroux comprendono: “American Psycho” di Mary Harron e “I Shot Andy Warhol” (*Ho sparato a Andy Warhol*); “The Baxter”; “Strangers with Candy”; “Charlie’s Angels: Full Throttle” (*Charlie’s Angels: più che mai*); “Zoolander” di Ben Stiller; la commedia romantica di Greg Berlanti “The Broken Hearts Club” (*Il club dei cuori infranti*); e “Romy and Michele’s High School Reunion” (Romy & Michelle). Per la televisione Theroux ha avuto un ruolo fisso nella serie della HBO “Six Feet Under”, ed è apparso spesso come ‘star ospite’ in altri programmi.

Il film di esordio alla regia di Theroux, “Dedication”, è stato distribuito dalla Weinstein Co. dopo essere stato presentato al Sundance Film Festival. Theroux ha prodotto e sviluppato il copione insieme allo scrittore David Bromberg. Il film presenta Billy Crudup, Mandy Moore, Tom Wilkinson, Diane Wiest e Bob Balaban. Questa dark commedia ruota intorno a un misogino scrittore di libri per l’infanzia (Crudup), costretto a collaborare con una giovane illustratrice (Moore) alla morte del suo socio nonché unico amico.

Theroux ha iniziato a recitare a teatro a New York, al fianco di Philip Seymour Hoffman, nell’apprezzato “Shopping and Fucking”, seguito da “Three Sisters”, con Calista Flockhart, Billy Crudup, Jeanne Tripplehorn e Lily Taylor. La più recente apparizione di Theroux a teatro risale al Lincoln Center, in cui era il protagonista di “Observe the Sons of Ulster Marching Towards the Somme” di Frank McGuinness. Questa performance è valsa a Theroux un Lucille Lortel Award e un Boston Critics Award come Migliore Attore.

Theroux vive a New York City.

ETAN COHEN (Sceneggiatura) è fra gli scrittori di commedie più noti di Hollywood, e vanta, al suo attivo, collaborazioni con alcuni dei maggiori registi e attori dell'industria, fra cui Jay Roach, Mike Judge, Ben Stiller e Will Ferrell. Ha iniziato la sua carriera all'età di 19 anni, quando studiava in un seminario ebraico in Cisgiordania; all'epoca scrisse un episodio speciale di "Beavis and Butthead" e lo presentò allo staff del programma. Mike Judge, creatore e responsabile dello show, lo lesse e chiese a Cohen di unirsi immediatamente allo staff di scrittori di "Beavis and Butthead". Il suo secondo anno ad Harvard coincise quindi con l'inizio di quel che divenne un lavoro triennale come scrittore della popolare serie. Fra le puntate da lui scritte, ricordiamo quella in cui Beavis e Butthead fotocopiano le banconote allo scopo di produrre denaro falso, una 'bravata' che ha realmente 'ispirato' un gruppo di studenti della Columbia University a fare lo stesso.

Cohen si è laureato ad Harvard in Yiddish, quindi si è trasferito a Los Angeles, dove ha firmato un contratto con la Disney Television Animation. In seguito è entrato a far parte dello staff degli scrittori di "It's Like, You Know", della ABC (creata da Peter Melman di "Seinfeld"), con Jennifer Grey che interpreta se stessa. Cohen è stato quindi reclutato da Judge per lavorare in "King of the Hill" della FOX come story editor, diventando in seguito co-produttore esecutivo. In quel periodo, Cohen ha firmato un contratto con FOX TV e ha vinto un Annie Award per aver scritto la puntata "Ceci N'est Pas Une King of the Hill" (2004). Contemporaneamente Cohen ha iniziato a scrivere film a soggetto, ai quali, a un certo punto, l'artista si è dedicato completamente.

Cohen di recente ha scritto e diretto il cortometraggio "My Wife is Retarded", presentato nel 2007 allo U.S. HBO-Aspen Comedy Arts Festival, dove si è aggiudicato il premio di 'Best Short Film'.

Cohen ha sposato la sua fidanzata del college, Emily, un'illustratrice. La coppia vive a Los Angeles con i suoi tre figli.

STUART CORNFELD (Produttore) è il socio di produzione di Ben Stiller, alla Red Hour Films. Insieme hanno prodotto: "Zoolander", "Starsky & Hutch", "Dodgeball: A True Underdog Story" (*Palle al balzo – dodgeball*), "Tenacious D in the Pick of Destiny" (*Tenacious D e il destino del rock*), "Blades of Glory" e "The Ruins".

Prima di unirsi a Stiller, la sua carriera lo ha visto produttore, coproduttore e produttore esecutivo di una sorprendente varietà di film, fra cui "The Elephant Man", "National Lampoon's European Vacation", "The Fly" (*La mosca*), "Wilder Napalm", "Kafka" e "Mimic".

ERIC McLEOD (Produttore) di recente è stato produttore esecutivo dei grandi successi di botteghino "Pirates of the Caribbean: Dead Man's Chest" (*Pirati dei Caraibi: la maledizione del forziere fantasma*) e "Pirates of the Caribbean: At World's End" (*Pirati dei Caraibi: ai confini del mondo*). La sua vasta esperienza di produttore, produttore esecutivo e di 'unit production manager' (il responsabile di tutti i costi della produzione cinematografica) lo ha reso il candidato ideale per gestire l'articolata logistica che comporta la costruzione di un film all'interno di un altro film.

Poco prima di 'salpare' sulla nave dei "Pirati", McLeod è stato produttore del grande successo "Mr. & Mrs. Smith", con Brad Pitt e Angelina Jolie. E' stato inoltre produttore esecutivo di "The Dukes of Hazzard", "The Cat in the Hat", "Showtime" e "Austin Powers: International Man of Mystery" (*Austin Powers: il controspione*) e il produttore di "Austin Powers in Goldmember", "The Cell" e "Austin Powers: The Spy Who Shagged Me" (*Austin Powers: la spia che ci provava*)

All'inizio della sua carriera, McLeod è stato coproduttore di "Feeling Minnesota" (*Due mariti per un matrimonio*) e di "Now and Then" (*Amiche per sempre*), organizzatore generale di "Corrina, Corrina" e "Even Cowgirls Get the Blues" (*Cowgirl - il nuovo sesso*) e produttore associato di "Live Wire". Ha inoltre curato l'amministrazione di molti dei film sopraccitati, nonché di "Enemy of the State" (*Nemico pubblico*), "Wag the Dog" (*Sesso e potere*), "Wide Sargasso Sea" e "The Rapture" (*Sacrificio fatale*). McLeod ha iniziato il suo lavoro nei film a soggetto come coordinatore della produzione nel film di John Waters "Cry-Baby",

interpretato da Johnny Depp, e nel film di Gus Van Sant “Drugstore Cowboy”, nonché supervisore della produzione di “8 Seconds”.

JOHN TOLL, ASC (Direttore della Fotografia) vanta due Oscar® consecutivi per la Migliore Fotografia: il primo nel 1995 per il dramma romantico di Edward Zwick “Legends of the Fall” (*Vento di passioni*) e il secondo nel 1996 per il suo lavoro nel film epico di Mel Gibson “Braveheart”, che gli ha inoltre meritato un American Society of Cinematographers Award e il BAFTA Award.

Il suo lavoro nel film drammatico di Terrence Malick sulla II Guerra Mondiale “The Thin Red Line” (*La sottile linea rossa*) gli è valso un American Society of Cinematographers Award, il premio del New York Film Critics Circle e della Chicago Film Critics Association Awards, una menzione speciale da parte della giuria al Festival di Berlino, nonché nomination all’Oscar® e alla British Society of Cinematographers.

Toll ha collaborato tre volte con lo scrittore/regista Cameron Crowe, in “Almost Famous”, “Vanilla Sky” ed “Elizabethtown”. Ha inoltre diretto “The Last Samurai” (*L’ultimo Samurai*) e il dramma romantico “Captain Correlli’s Mandolin” (*Il mandolino di Capitan Corelli*).

Altri suoi credits come direttore della fotografia comprendono “Simpatico” (*Inganni pericolosi*), il film di Francis Ford Coppola “The Rainmaker” e “Wind” di Carroll Ballard. Fra i più recenti lavori di Toll: il debutto alla regia di Ben Affleck “Gone, Baby, Gone” e “Seraphim Falls” (*Caccia spietata*).

Dal suo roboante debutto nel film di grande successo “Gone in 60 Seconds” (*Fuori in 60 secondi*), **JEFF MANN** (Scenografia) si è occupato del look di una serie di film di grande successo, regalando ogni volta al regista il suo originale e prezioso punto di vista estetico.

Il variegato, veloce, e abbagliante stile visivo di Mann è apprezzato ad esempio nei film “Mr. & Mrs. Smith”, “Terminator 3: Rise of the Machines”, “Swordfish” e “TRANSFORMERS”.

Mann, nato in California, ha sviluppato il suo intenso gusto visivo non solo quando era apprendista sul set, ma soprattutto immergendosi completamente nella scena musicale ed artistica di Los Angeles. Incoraggiato da un gruppo di amici artisti, Mann ha affinato il suo talento, approdando alla scenografia in modo piuttosto ‘trasversale’; Mann esibisce un approccio originale e spesso anticonvenzionale al suo lavoro.

Dopo aver lavorato nel dipartimento artistico di numerosi video musicali, Mann ha esordito nel mondo della pubblicità televisiva. La sua naturale abilità artistica ed esperienza ingegneristica, insieme a un atteggiamento di totale e infaticabile dedizione al lavoro, lo ha aiutato a emergere dai ranghi. In pochi anni Mann ha superato molti suoi coetanei e nel 1995 era già uno dei più richiesti designer di produzione commerciale dell’industria dello spettacolo. Mann ha girato spot per i registi Michael Bay, Antoine Fuqua, Dominic Sena, Lance Acord, Jonathan Glazer e Herb Ritts, imprimendo il suo stile inconfondibile in tutti i prodotti curati per aziende fra le più prestigiose: Kodak, American Express, Nike, Chevrolet, Coca-Cola.

Mann vive a Los Angeles con sua figlia e sua moglie, anche lei un’artista.

GREG HAYDEN (Montaggio) ha montato “Bridget Jones: The Edge of Reason” (*Che pasticcio, Bridget Jones*), “Zoolander” di Ben Stiller e “Austin Powers in Goldmember” di Jay Roach. Altri suoi credits come assistente al montaggio e co-montatore comprendono: “Blades of Glory”; “Meet the Parents” (*Ti presento i miei*); “Mystery, Alaska”; “Austin Powers: The Spy Who Shagged Me” (*Austin Powers; la spia che ci provava*); “Krippendorf’s Tribe”; “The Beautician and the Beast”; “Dunston Checks In”; “Cabin Boy”; “Forever Young” (*Amore per sempre*) e “Wild Hearts Can’t Be Broken”.

MARLENE STEWART (Costumi) ha iniziato come stilista di video musicali, per cantanti di grande rilievo, fra cui la superstar Madonna per la quale la Stewart ha creato i costumi di suoi 11 video, fra cui “Vogue”, “Material Girl”, “Like a Prayer” e “Express Yourself”.

Il lavoro cinematografico della Stewart comprende una varietà di generi, periodi storici e stili. Ha collaborato con diversi registi importanti, fra cui Alejandro González Iñárritu in “21 Grams” (*21 Grammi*),

Oliver Stone in “The Doors” e “JFK”, Michael Mann in “Ali” e Beeban Kidron in “To Wong Foo Thanks for Everything, Julie Newmar” (*A Wong Foo grazie di tutto Julie Newmar*).

Di recente la Stewart ha disegnato i costumi della commedia romantica di Nancy Meyers, “The Holiday” (*L’amore non va in vacanza*) e del film drammatico di Kimberly Peirce “Stop-Loss”.

I suoi credits comprendono anche “Hitch” di Andy Tennant, “Terminator 2: Judgment Day” e “True Lies” di James Cameron, “Siesta” di Mary Lambert, “Falling Down” di Joel Schumacher, “I’ll Do Anything” (*Una figlia in carriera*) di James L. Brooks, “The River Wild” (*Il fiume della paura*) di Curtis Hanson, “Space Jam” di Joe Pytka, “The X Files” di Rob Bowman, “Enemy of the State” (*Nemico pubblico*) di Tony Scott, “Gone in 60 Seconds” (*Fuori in 60 secondi*) di Dominic Sena, “Coyote Ugly” (*Le ragazze del Coyote Ugly*) di David McNally e “Tears of the Sun” (*L’ultima alba*) di Antoine Fuqua.

Dopo una laurea in Storia presso la University of California, a Berkeley, Stewart ha frequentato il Fashion Institute of Design and Merchandising di Los Angeles. Ha ricevuto il Bob Mackie Award for Design per il lavoro svolto da studentessa e ha iniziato la sua carriera di designer lanciando una propria linea di abbigliamento femminile, la Covers.

Nata a Boston, Stewart ha disegnato i costumi di tre tournée di Madonna e dei tour di Cher, Paula Abdul e Gloria Estefan. Ha creato video musicali per Janet Jackson, Rod Stewart, Bette Midler, Debbie Harry, Smashing Pumpkins, Bangles e Eurythmics, ed è stata la prima artista ad aver vinto il Premio per i Migliori Costumi da parte degli American Music Awards per il video “Material Girl”.

La versatilità e il talento di **THEODORE SHAPIRO** (Musica) sono evidenti sia nei suoi concerti che nelle numerose colonne sonore da lui scritte per vari film a soggetto: “The Devil Wears Prada” (*Il diavolo veste Prada*) le commedie di Will Ferrell “Semi-Pro” e “Blades of Glory” (prodotte da Stiller); “Mr. Woodcock” con Billy Bob Thornton; i film drammatici indipendenti “The Girl in the Park” e “The Mysteries of Pittsburgh”; la commedia di Mike Judge “Idiocracy”; la commedia noire “Fun with Dick and Jane” (*Dick e Jane operazione furto*); “The Baxter”; “13 Going on 30”; e le commedie di Ben Stiller “Dodgeball: A True Underdog Story” (*Palle al balzo – dodgeball*), “Starsky & Hutch” e “Along Came Polly” (*E alla fine arriva Polly*), che hanno vinto tutte il BMI Film Music Award.

Altri film a soggetto di cui ha curato la musica comprendono la commedia di successo di Todd Phillips “Old School” nonché le commedie “You, Me and Dupree”, “View from the Top” e “Not Another Teen Movie”; “Heist” di David Mamet e “State and Main”; e il film indipendente “Girlfight” per la regia di Karyn Kusama.

Presto ascolteremo la musica di Shapiro in “Marley and Me”, il film interpretato da Owen Wilson e Jennifer Aniston.

Fra le composizioni sinfoniche di Shapiro ricordiamo “Chambers” (per piccola orchestra), eseguita dalla L.A. Philharmonic e dalla St. Paul Chamber Orchestra; “Avenues” (concerto per piano e orchestra), eseguita sia dalla Seattle Symphony che dalla Milwaukee Symphony Orchestra; e “Of Blood and Carnations” (per orchestra), presentata dalla N.Y. Chamber Orchestra e in seguito eseguita dalla Ft. Worth Symphony Orchestra.

GEORGE DRAKOULIAS (Supervisore Musicale) è un musicista, produttore discografico e dirigente dell’industria musicale, noto per aver scoperto e lanciato artisti quali Black Crowes e Jayhawks; ha inoltre supervisionato i brani musicali e la colonna sonora di numerosi film a soggetto e serie televisive.

Questi film comprendono “Margot at the Wedding” (*Il matrimonio di mia sorella*), con Nicole Kidman e Jack Black; “Mr. Woodcock”, con Billy Bob Thornton e Seann William Scott; “Blades of Glory” con Will Ferrell e Jon Heder; “Zodiac” di David Fincher, con Jake Gyllenhaal e Robert Downey Jr.; due commedie di Todd Phillips, “School for Scoundrels”, con Billy Bob Thornton, e “Starsky & Hutch”, con Ben Stiller, Owen Wilson e Snoop Dogg; “Blade: Trinity,” il terzo episodio del franchise sul thriller dei vampiri con Wesley Snipes, Kris Kristofferson e Jessica Biel; “Dodgeball: A True Underdog Story” (*Palle al balzo – Dodgeball*); e “Zoolander,” la commedia di Ben Stiller interpretata da Stiller, Owen Wilson, Will Ferrell e Jon

Voight. Ha inoltre prodotto la colonna sonora di “Zoolander”, ricevendo un ‘ringraziamento speciale’ per il suo lavoro in “The Life Aquatic with Steve Zissou” (*Le avventure acquatiche di Steve Zissou*) di Wes Anderson.

Ha supervisionato la musica della serie televisiva “Wonderland” e oltre 20 episodi della stagione 2006-2007 di “Lost”.

Inoltre, Drakoulias ha prodotto i brani di sei film a soggetto, fra cui due commedie di Richard Linklater: “Bad News Bears” con Billy Bob Thornton, Greg Kinnear e Marcia Gay Harden, e “The School of Rock” con Jack Black e Joan Cusack. Ha inoltre prodotto la colonna sonora di “Herbie Fully Loaded”, il film animato d’avventura Trey Parker “Team America: World Police” e “Big Daddy”.

Drakoulias, che ha esordito come bassista, è diventato staff producer e dirigente della A&R alla etichetta Def American. E’ lì che ha scoperto, e in seguito prodotto, band quali [Black Crowes](#) e [Jayhawks](#).

BRAD MARTIN (Coordinatore Stunt) è regista, scrittore, produttore, regista di seconda unità e stuntman. Presto dirigerà il suo secondo film a soggetto, “Descendants” (prodotto da Len Wiseman e dalla Lakeshore Entertainment), una storia di azione e fantascienza da lui creata insieme a Wiseman.

Nato a Sun Valley, Idaho, Martin è cresciuto fra le montagne ed è uno sciatore provetto (è stato membro della U.S. Development Ski Team), un esperto di arti marziali (cintura nera di Tae Kwon Do) e si destreggia in molte altre discipline atletiche e sportive. Dopo una laurea in Filosofia presso la University of Washington, Martin si è trasferito a Los Angeles per inaugurare una carriera nel cinema.

Grazie alla sua eccellenza nelle arti marziali e nelle acrobazie, Martin si è distinto fra i maggiori stunt del mondo, e ha lavorato in decine di film al cinema e in televisione. Fra i suoi stunt più recenti ricordiamo: “Mr. & Mr. Smith”, “Constantine”, “Spider-Man 2 & 3”, “Dawn of the Dead”, “Daredevil” e “SWAT”, nonché gli ultimi due film di “Matrix”. E’ stato la controfigura di alcuni degli attori più noti dell’industria dello spettacolo, fra cui George Clooney, che ha sostituito negli stunt di “Batman & Robin”, “The Perfect Storm” (*La tempesta perfetta*), “Three Kings”, “Out of Sight”, “O Brother, Where Art Thou?” (*Fratello dove sei*) e “The Peacemaker”.

Inoltre Martin ha curato gli stunt di “Live Free or Die Hard”, “Underworld” e “Underworld: Evolution”, “Confessions of a Dangerous Mind” (*Confessioni di una mente pericolosa*), “Zoolander”, “Rock Star” e “American Pie 2”.

MIKE FINK (Supervisore Effetti Visivi) si occupa di effetti visivi da quando era un giovanissimo, in cui creò la sua prima miniatura fotografica – l’immagine di un razzo diretto verso la luna – nel corridoio della casa dei suoi genitori. Ha esordito nel cinema in “China Syndrome” (*Sindrome Cinese*) nel 1977, e quindi “si è fatto le ossa” con film quali “Star Trek the Motion Picture” e “Blade Runner”.

Fink ha ricevuto il suo primo incarico come supervisore effetti visivi in “War Games” (*Giochi di Guerra*) per cui ha ideato un innovativo software di grafica e il design di tre videoregistratori, che all’epoca ancora non esistevano. Ha supervisionato il design e l’installazione del primo sistema computerizzato che prevede 24 inquadrature al secondo in tempo reale, presentando dati e grafici semplici (nel 1982) in 120 monitor simultaneamente.

I suoi credits comprendono inoltre: “Buckaroo Banzai”, “Project X”, “Seventh Sign” (per cui ha ricevuto il suo primo credit come regista della seconda unità) e “Batman Returns”, che gli è valsa la sua prima nomination all’ Academy Award®. Sotto l’egida di Fink, la Warner Bros. ha inaugurato un’ultra moderna struttura di effetti visivi, la Warner Digital Studios, che ha prodotto gli apprezzati effetti di “Eraser”, “Mars Attacks!” e “Batman & Robin”.

Nell’ottobre del 2001, Fink ha ricevuto il Premio Immagine a Milano, in Italia, per il suo contributo allo sviluppo tecnico e artistico del cinema digitale. Nel 2008, ha ricevuto un Academy Award® per i Migliori Effetti Visivi, nonché un BAFTA Award per “The Golden Compass”.

MIKE MEINARDUS (Coordinatore Effetti Speciali) ha prestato il suo talento ad alcuni dei film d'azione più noti degli ultimi dieci anni: “Live Free or Die Hard”, “Mr. & Mrs. Smith”, “Starsky & Hutch”, “Torque”, “Cradle to the Grave”, “Showtime”, “Rush Hour 2”, “Swordfish”, “Gone in 60 Seconds” (*Fuori in 60 secondi*), “Enemy of the State” (*Nemico Pubblico*), “U.S. Marshals” (*US Marshals – caccia senza tregua*), “Conspiracy Theory” (*Ipotesi di complotto*), “The Rock”, “Twister”, “Bad Boys”, “Speed”, “True Romance”, “Ricochet” (*Verdetto finale*) e “Die Hard 2.”

Altri suoi credits comprendono “The Number 23”, “The Reaping” (*I segni del male*), “Just My Luck”, “Bewitched”, “Along Came Polly” (*E alla fine arriva Polly*) “Austin Powers in Goldmember”, “Austin Powers: The Spy Who Shagged Me” (*Austin Powers: la spia che ci provava*) e “Vegas Vacation”.